

## Vieni in Sorella Natura.org

CON SEDI AD ASSISI e a Roma, in via Sistina, oltre a delegazioni sparse in tutto il mondo, la *Fondazione Sorella Natura* è presieduta da **Roberto Leoni**, suo fondatore nel 1991, divenuto in questa legislatura consigliere per le relazioni internazionali presso il ministero dell'Istruzione retto da **Letizia Moratti**. Nell'organigramma troviamo inoltre l'amministratore delegato **Alfio Caporali**, dirigente di *Cityfinancial*, **Franco Guzzi**, vertice di *Cohn & Wolfe*, l'alto dirigente della berlusconiana *Mondadori* **Fiorella Pagani**, e **Luciano Zocchi**, segretario generale di *Confimmobiliare*.

Il comitato scientifico è presieduto dal numero uno Cnr **Enrico Garaci**. Fra i "soci benemeriti" in prima fila monsignor **Giovan Battista Re**, presente nella nomenclatura Opus Dei e

dunque, in qualche modo, portatore di alleanze con gli interessi terreni del mondo francescano cui fa riferimento *Sorella Natura*.

Non mancano le sorprese (e le strane commistioni politiche) scorrendo l'elenco dei soci benemeriti laici: si va dal sindaco di Milano **Gabriele Albertini** al primo cittadino della capitale **Valter Veltroni**. Nè fanno mancare la loro presenza leader di colossi del credito come il governatore *Bankitalia* **Antonio Fazio** e il presidente dell'ABI **Maurizio Sella**. Con loro, **Gianpiero Fiorani**, amministratore delegato del *Gruppo Popolare di Lodi*, il presidente di BPM **Roberto Mazzotta** e il numero uno dello *lor* **Angelo Caloia**.

Direttamente dal governo arrivano il sottosegretario all'Istruzione **Guido Possa**, il capo di gabinetto al ministero per l'Am-

biente **Paolo Togni** ed il segretario generale della Farnesina **Umberto Vattani**.

Folto lo stuolo di giornalisti e opinion maker, che comprende personalità strategiche come il direttore del *Sole 24 ore* **Ferruccio De Bortoli** e quello del *Corriere della Sera* **Paolo Mieli**. Ancora, l'ex direttore del *Sole* **Guido Gentili** e l'opinionista **Ernesto Galli della Loggia**. Nel parterre di *Sorella Natura* figurano inoltre l'imprenditore **Diana Bracco**, dell'omonimo colosso farmaceutico, il presidente del *Conai* **Gianfranco Faina**, ma soprattutto il comandante generale delle Fiamme Gialle **Roberto Speciale** ed il presidente emerito della Corte costituzionale **Antonio Baldassarre**. Tre i delegati in Campania: **Enzo Ghidini**, **Valeria Bosso** e **Bruno Palmieri**.

Oltre alle iniziative nel segno della «corretta cultura ambientale» portate avanti in questi anni (la creazione di un *Giuri per l'ambiente*, il *Premio Sorella Natura* per lo sviluppo sostenibile e l'istituzione di un *Ente di certificazione etico-ambientale*), la Fondazione ha dato vita ad *Eticamente*, una linea di prodotti finanziari che comprende obbligazioni, carte di credito, conti correnti, libretti di assegni e di risparmio.

I bilanci non sono disponibili per la consultazione nel pur ampio sito internet [www.sorellanatura.org](http://www.sorellanatura.org), ma, viene precisato, «sono a disposizione degli aventi diritto - soci fondatori - nell'area loro riservata».



gativi sulle ultime ore di pontificato dell'uomo che ha cambiato il corso della storia. Ed è da questi interrogativi che bisogna partire per comprendere "quale" Chiesa avremo ora. E cosa sia fin qui avvenuto, quali lotte per il potere stiano ora avvenendo nelle segrete stanze vaticane, al riparo dei media.

Uno scenario che potrebbe assomigliare in maniera impressionante a quello che precedette le tragiche ore del 13 maggio 1981, quando **Ali Agca** attentò alla vita del papa ferendolo gravemente con un colpo di pistola che perforò l'intestino. Un episodio sul quale il libro di Giovanni Paolo II *Memoria e Identità*, uscito poco più di un mese fa, aveva aperto la strada a nuove rivelazioni: «Ali Agca, come tutti dicono - scrive il pontefice - è un assassino professionista. Questo vuol dire che l'attentato non fu un'iniziativa sua, che fu qualcun altro a idearlo, che qualcun altro l'aveva a lui commissionato». Chi?

### EMANUELA E IL RICATTO

Un primo elemento di riflessione su questo punto lo offre la probabile riapertura, proprio negli ultimi mesi, dell'inchiesta giudiziaria sulla scomparsa di **Emanuela Orlandi** per iniziativa del penalista na-



poletano che affianca la famiglia, l'avvocato **Massimo Krogh**. A gennaio Krogh aveva consegnato ai magistrati della capitale titolari dell'inchiesta stralcio, il procuratore capo **Italo Ormani** ed il pm **Simona Maisto**, un corposo dossier contenente fra l'altro gli esiti di alcune indagini svolte all'estero. I documenti provverebbero la tesi sostenuta dalla famiglia Orlandi secondo cui la giovane sarebbe stata rapita nell'estate dell'83 come ostaggio da scambiare con Mehmet Ali Agca, l'attentatore del Papa, nel timore che questi rivelasse i presunti mandanti dell'attentato.

Spiega **Sandro Provvigionato**, giornalista del Tg5 e curatore del sito *Misteri d'Italia*: «Agca insiste da tempo sul terzo segreto di Fatima, che peraltro il papa stesso aveva rivelato nel 2000, spiegando che in esso era contenuta la visione dell'attentato che avrebbe subito. Allora le cose sono due: o Agca sa qualcosa e manda messaggi attraverso le richieste di rivelare il segreto di Fatima, oppure in esso c'è il riferimento ai veri mandanti di quel tentato omicidio». E proprio sui mandanti, Provvigionato aggiunge: «La pista bulgara portata avanti da alcuni magistrati, come sappiamo, non ha retto in tribunale. Ma ora sono al lavoro altri giudici che secondo me potrebbero riuscire a trovare la vera pista, quella interna alle stanze del Vaticano».

Due le anime che si contrappongono - ora, come al tempo del breve pontificato di papa **Albino Luciani** - all'interno della Chiesa: da un lato la potente Opus Dei, che proprio da Wojtyla ottenne il riconoscimento della prelatura personale. Sul fronte opposto i gesuiti, tradizionali depositari del potere politico fra i cattolici. Un episodio recentemente accaduto in Perù e rimasto nascosto alle grandi cronache la dice lunga sulla portata di questo scontro. Riguarda il cardinale

**Juan Luis Cipriani Thorne**, arcivescovo di Lima, di stretta osservanza Opus Dei.

Intervistato a luglio 2004 da **John Allen** del *National Catholic Reporter*, Cipriani ha vuotato il sacco, raccontando gli attacchi ricevuti da altri vescovi, alcuni dei quali in Vaticano, a colpi di false lettere al papa, veleni, bugie. Nel 1999 viene addirittura accusato di aver ucciso il suo predecessore, il cardinale e gesuita **Augusto Vargas Alzamora**, morto per emorragia cerebrale. Tutta la vicenda è sfociata in un'inchiesta della magistratura peruviana promossa dallo stesso Cipriani il quale, nonostante i tentativi di "mediazione" avanzati da alcuni cardinali ed in particolare da **Gian Battista Re**, prefetto della congregazione dei vescovi, così concludeva l'intervista: «Preferiscono scopare lo sporco sotto il tappeto, pur di non guardare in faccia la verità. Ma non riusciranno a bloccare il tutto, anche se ci provano».

Anche in Perù, come in molte parti del mondo, la maggioranza dei vescovi è di area Opus Dei. Dall'altra parte, i gesuiti portatori della teologia della liberazione come **Luis Armando Bambarén Gastelumendi**, ma anche francescani. Ad esempio l'arcivescovo di Trujillo, **Héctor Miguel Cabrejos Vidarte** «che racconta il giornalista **Sandro Magister** - si reca spesso a Roma e ha referenti in Vaticano. Ai quali fa descrizioni allarmate delle spaccature nella gerarchia peruviana, provocate, a suo dire, proprio da Cipriani».

Uno spaccato locale che lascia intravedere analoghi conflitti interni nell'intera Chiesa cattolica e, soprattutto, nel conclave del dopo Wojtyła.

In prima fila, naturalmente, proprio l'Opus Dei, che aspira a mantenere col nuovo papa le posizioni di privilegio fin qui raggiunte. Due i cardinali considerati papabili fra i tanti che fanno riferimento al santo Escrivà: lo stesso **Gian Battista Re** ed il potentissimo **Camillo Ruini**, vicario di Giovanni Paolo II per la diocesi di Roma e presidente della conferenza episcopale italiana.

Ottantaquattromila persone nei cinque continenti della terra si richiamano alle rigide prescrizioni di quest'ala del cattolicesimo conservatore fondata nel 1928 a Madrid da **Josemaria Escrivà de Balaguer**, elevato all'onore degli altari proprio durante il pontificato di Giovanni Paolo II con una cerimonia solenne cui presero parte esponenti politici anche del centrosinistra, come **Valter Veltroni** e **Cesare Salvi**. Il portavoce dell'Opus, **Giuseppe Corigliano**, è stato il primo a partecipare alla diretta di Rai 1



**Il cardinale Joseph Ratzinger, considerato fra i "papabili" ed uno fra i pochissimi rimasti ancora viventi fra coloro che elessero Wojtyła. Nell'altra pagina, il cardinale Gian Battista Re ad una cerimonia ufficiale di Sorella Natura.**

condotta da **Davide Sassoli** nelle ore immediatamente successive all'annuncio della scomparsa del papa, la notte fra il primo e il due aprile. Non è un caso. Così come non casuale resta la diretta matrice opusdeista di **Joaquin Navarro Valls**, trait d'union fra Wojtyła e la stampa mondiale durante i lunghi anni del pontificato.

#### OPUS IN BUSINESS

Una autentica multinazionale della fede, l'Opus Dei, che solo pochi mesi fa, a gennaio 2005, ha aggiunto un importante tassello alla imponente geografia del suo patrimonio immobiliare in ogni angolo del pianeta: il nuovo polo oncologico annesso al Policlinico del *Campus Biomedico* (una delle due università dell'Opus nella capitale), costato oltre 7 milioni di euro «messi a disposizione - precisano i comunicati ufficiali - dalla Regione Lazio e da un pool di donatori». Ignoti i loro nomi, così come segrete restano le lunghe liste degli affiliati e la nomenclatura interna, ad eccezione del vertice massimo, il prelado **Javier Echevarría**, e del suo stretto entourage.

A fine dicembre, intanto, era stata varata un'intesa di cooperazione scientifica ai massimi livelli tra l'*Università Campus Biomedico*, il *Weizmann Institute France Europe of Science* e la *Fondazione per le Bioscienze*. Tre i progetti messi in campo, per un valore iniziale di tre milioni di euro. Il patto era stato sottoscritto a Palazzo De Carolis, sede di *Capitalia*, e presentato da **Giancarlo**

**Elia Valori**, presidente di Confindustria Lazio e della *Fondazione per le Bioscienze*, alla presenza, fra gli altri, di **Francesco Cossiga**, del presidente del Campus **Paolo Arullani** e di **Massimo Vari**, vice presidente emerito della Corte Costituzionale.

Con il sistema bancario l'Opus ha per tradizione sempre intrattenuto stretti rapporti. A cominciare dalla parentela che esisterebbe fra **Mariano Fazio**, rettore dell'altro ateneo opusdeista nella capitale, la *Pontificia Università della Santa Croce* (con facoltà di Teologia, Diritto Canonico, Filosofia e Comunicazione Sociale Istituzionale) ed **Antonio Fazio**, recentemente nominato da **Silvio Berlusconi** presidente "a vita" della Banca d'Italia.

Ritroviamo Antonio Fazio fra i leader di un'altra "creatura" tutta business & chiesa: si tratta della fondazione *Sorella Natura*, che si ispira alle prescrizioni evangeliche del poverello di Assisi per fondare una Banca etica, acquistare e ristrutturare immobili come la Chiesa di Santa Croce ad Assisi, stringere intese con partner come la *Popolare di Lodi*, ma anche colossi del calibro di *Unicredit*, *Sanpaolo Imi*, *Monte Paschi di Siena* e *Banca Sella*, per citarne solo alcuni (vedi box).

Intanto, mentre qualcuno ricorda che la data della morte di Giovanni Paolo II, sabato 2 aprile, si lega in qualche modo alla terza apparizione della Madonna di Fatima ai pastorelli (la Vergine promette a chi segue i riti di devozione mariana da gennaio a maggio che verrà a prenderlo nel primo sabato di uno dei 5 mesi per portarlo in cielo), la stampa internazionale prova a scandagliare le alchimie geopolitiche e religiose del conclave per ipotizzare il nome del successore. In prima fila l'anziano cardinale **Joseph Ratzinger**, 27 anni fa capo della delegazione opusdeista che elesse Karol Wojtyła sul soglio di Pietro. Ma milioni di persone, cattolici e non, che piangono la sua scomparsa e portano nel cuore il suo messaggio, si domandano piuttosto quale potrebbe essere il successore che Giovanni Paolo avrebbe preferito. Una risposta indiretta possiamo trovarla nelle pagine finali del libro che Karol Wojtyła ci ha lasciato come sommo testamento spirituale. *Memoria e identità* si chiude con l'intenso dialogo fra il papa e **Stanislaw Dziwisz**. Lo stesso uomo al quale il pontefice confida per la prima volta che all'ombra di Ali Agca si muovevano i veri mandanti. Lo stesso arcivescovo che ha voluto accanto a sé anche negli ultimi istanti della sua vita terrena. ■